



XXXIII CONGRESSO
GEOGRAFICO ITALIANO



GEOGRAFIE IN MOVIMENTO
Padova 8-13 settembre 2021

VOLUME QUARTO

IDEE, TESTI, RAPPRESENTAZIONI

**Pensare, raccontare,
immaginare il movimento**

a cura di

Tania Rossetto Giada Peterle Chiara Gallanti

cleup

XXXIII CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO

GEOGRAFIE IN MOVIMENTO

Padova 8-13 settembre 2021

VOLUME QUARTO

IDEE, TESTI, RAPPRESENTAZIONI

**Pensare, raccontare,
immaginare il movimento**

a cura di

Tania Rossetto Giada Peterle Chiara Gallanti

cleup

XXXIII Congresso Geografico Italiano
Padova, 8-13 settembre 2021

Con il sostegno di



Associazione dei Geografi Italiani



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

DSSGeA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE,
GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITÀ

Dipartimento di Scienze Storiche
Geografiche e dell'Antichità



Dipartimento di Ingegneria Civile
Edile Ambientale



MUSEO DI GEOGRAFIA

PALAZZO WOLLEMBORG
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Museo di Geografia
Università di Padova



MOBILITY & HUMANITIES
Centre for Advanced Studies

Centro di Eccellenza
Mobility and Humanities



Master in GIScience e Sistemi a pilotaggio
remoto per la gestione integrata
del territorio e delle risorse naturali



Sustainable Territorial Development:
Climate Change Cooperation Diversity -
International Master Degree



Associazione
GIShub

Associazione GIShub

Comitato Organizzatore

Marina Bertoncin (coordinatrice), Silvy Boccaletti, Aldino Bondesan, Benedetta Castiglioni, Margherita Cisani, Daniele Codato, Giuseppe Della Fera, Massimo De Marchi, Alberto Diantini, Giovanni Donadelli, Francesco Facchinelli, Francesco Ferrarese, Chiara Gallanti, Laura Lo Presti, Sabrina Meneghello, Marco Orlandi, Salvatore Eugenio Pappalardo, Andrea Pase, Chiara Pasquato, Giada Peterle, Silvia Piovan, Daria Quatrada, Chiara Rabbiosi, Tania Rossetto, Mauro Varotto.

Comitato Scientifico

Marina Bertoncin (coordinatrice), Silvia Aru, Aldino Bondesan, Panos Bourlessas, Giorgia Bressan, Luisa Carbone, Benedetta Castiglioni, Giacomo Cavuta, Margherita Cisani, Annalisa Colombino, Elena Dell'Agnese, Massimo De Marchi, Federica Epifani, Chiara Gallanti, Arturo Gallia, Francesca Governa, Laura Lo Presti, Sara Luchetta, Salvatore Eugenio Pappalardo, Andrea Pase, Giada Peterle, Silvia Piovan, Carlo Pongetti, Chiara Rabbiosi, Andrea Riggio, Lorena Rocca, Tania Rossetto, Mauro Spotorno, Massimiliano Tabusi, Mauro Varotto, Giacomo Zanolin.

Prima edizione: maggio 2023

ISBN 978 88 5495 595 0

CLEUP sc

“Coop. Libreria Editrice Università di Padova”

via G. Belzoni 118/3 – Padova (t. +39 049 8753496)

www.cleup.it

www.facebook.com/cleup

© 2023 Associazione dei Geografi Italiani

Licenza Creative Commons: Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International
(CC BY-NC-ND 4.0)

Ideazione grafica di copertina: www.studio7am.it

Indice

Marina Bertoincin, <i>Discorso di apertura ai lavori del XXXIII Congresso Geografico Italiano</i>	9
Andrea Riggio, <i>Discorso di apertura</i>	13
NODO 4	
ITR. Idee, testi, rappresentazioni: pensare, raccontare, immaginare il movimento	
Tania Rossetto, Panos Bourlessas, Luisa Carbone, Chiara Gallanti, Giada Peterle, Massimiliano Tabusi, <i>Introduzione</i>	19
ITR 1. Traveling Geographies. Idee, tradizioni e approcci geografici fra mobilità e resistenze	
Anna Casaglia, Chiara Giubilaro, <i>Introduzione</i>	25
Luca Muscarà, <i>Genealogie intellettuali e discontinuità transatlantiche: alcuni concetti della geografia francese della prima metà del Novecento</i>	29
ITR 2. La mobilità delle politiche	
Giacomo Pettenati, Alessia Toldo, Egidio Dansero, <i>Introduzione</i>	37
Marco Tononi, <i>Le politiche ambientali urbane nella città postindustriale. Dalla sostenibilità ai cambiamenti climatici nel caso di Brescia</i>	41
Carlo Perelli, Giovanni Sistu, Giacomo Spanu, <i>Altre energie. La territorialità effimera della transizione energetica in Sardegna</i>	47
Beatrice Ruggieri, <i>Governare le (im)mobilità climatiche: la rilocalizzazione pianificata come strumento di adattamento e sviluppo nelle policies globali e nelle Planned Relocation Guidelines di Fiji</i>	54
Beatrice Ferlino, <i>Reinventare la rivoluzione verde: l'agricoltura marocchina fra mutamento e stabilità</i>	60
Francesca Blanc, <i>Mobilità delle politiche in America latina tra logiche di assemblaggio transnazionale e path dependence. Il caso studio dell'Ecuador</i>	66
Arturo Di Bella, <i>Boutique festival, mobilità delle politiche e nuovo turismo urbano</i>	72
Andrea Giansanti, <i>Pandemia e politiche attive: criticità e prospettive</i>	77
ITR 3. Il dinamismo dello spazio geopolitico e le sue molteplici cartografie	
Edoardo Boria, <i>Introduzione</i>	85

Giorgio Mangani, <i>Un raffinato documento di geopolitica: il mappamondo veneto-turco di Hajji Ahmed</i>	87
Matteo Marconi, <i>L'ultima tentazione di Cesare Battisti. Il conflitto tra Stato e Nazione nelle opposte rappresentazioni spaziali dell'Italia a Salorno e al Brennero</i>	90
Andrea Perrone, <i>Cartografia, geopolitica e determinismo nella parabola scientifica di Giotto Dainelli. Gli studi geocartografici dello scienziato fiorentino fra scienza e nazionalismo</i>	99
Matteo Proto, <i>La geografia italiana e lo spazio a est: questione adriatica e dominio mediterraneo fra le due guerre mondiali</i>	106
Orietta Selva, <i>Sino a che vi è Continente. Cartografie sul Delta del Po tra gli argini rotti di una diplomazia (1749- 1790)</i>	112
Cristiana Zorzi, <i>Praticare paesaggi in divenire. La cartografia sensibile come mezzo di governance territoriale: il caso della Val di Fiemme</i>	119

ITR 4. Covid-19 e forme del potere amministrativo in Italia

Francesco Dini, Sergio Zilli, <i>Introduzione</i>	129
Francesco Dini, Sergio Zilli, <i>Vecchie e nuove forme del potere amministrativo in Italia fra riordino territoriale e Covid-19</i>	131

La sessione ITR5 non si è svolta durante il Congresso.

ITR 6. «Antropo-scene»: esercizi di narrazione geografica

Cristiano Giorda, Michele Bandiera, <i>Introduzione</i>	139
Chiara Spadaro, <i>Le scuole di storia orale nel paesaggio del prosecco superiore: voci di un ambiente in movimento</i>	141
Carolien Fornasari, <i>Migrazioni ambientali. Scrittura personalista e letteratura migrante: una lettura in chiave geografica</i>	148
Martina Loi, Alice Salimbeni, <i>Esercizi di improvvisazione: un'auto-etnografia nomade delle periferie intorno alla SS 554</i>	154
Giacomo Bandiera, <i>Narrazioni in movimento. Identità e retorica dei luoghi: fruizione turistica</i>	161
Matteo Bronzi, Caterina Ciarleglio, Gioacchino Piras, Enrico Priarone, Valerio Salvini, Riccardo Valentini, <i>Ripensare spazi di contaminazione</i>	166

ITR 7. Migrazioni/biodiversità/residenza: Geografie del movimento tra scienza e arte

Raffaele Cattedra, <i>Introduzione</i>	177
Gianluca Gaias, Cinzia Atzeni, <i>Diaspore di racconti transmediterranei. Il corpo racconta il viaggio fra deserto, città e mare</i>	181
Dario La Stella, Valentina Solinas, <i>La coreografia della migrazione</i>	189

ITR 8. Narrazioni visuali e spazi geografici

Marco Maggioli, Maurizio Memoli, <i>Introduzione</i>	197
Luca Paolo Cirillo, Fabio Amato, <i>Into the buffer zone. Micro etnografie sensoriali dell'area vesuviana</i>	203
Patrizia Miggiano, <i>«Viviamo in un incantesimo». Per un racconto visuale del caso Xylella in Salento</i>	208
Giorgia Iovino, <i>Geografie dell'effimero: street art tour e periferie urbane</i>	212
Giulia de Spuches, <i>Viaggio in Italia tra gli spettri dell'emigrazione. Geografia delle terrae incognitae</i>	219

ITR 9. Immagini in movimento nella ricerca geografica: osservare, com-prendere e rappresentare il mondo con gli audiovisivi

Sandra Leonardi, Riccardo Russo, <i>Introduzione</i>	227
Marino Midena, <i>La lettura integrata dell'Ecocinema tra geografia, ecopolitics, ecocritica letteraria e diritto</i>	231
Maurizio Zignale, <i>Cineturismo, da rappresentazione visuale a geografia reale</i>	237
Silvy Boccaletti, <i>Playscape: mappare, frammentare e de-materializzare un parco urbano attraverso lo strumento audiovisivo</i>	240
Maria Conte, <i>Dove nuotano i caprioli. Filmic geography «dentro» il paesaggio idroelettrico di Centro Cadore</i>	243
Giuseppe Sommario, <i>Sentirsi a casa. Voci dalle Spartenze</i>	247

ITR 10. (Dis)figurare il genere: pensare, raccontare, immaginare in una cornice transitoria

Giulia de Spuches, <i>Introduzione</i>	255
Alessandra Bonazzi, <i>Anamorfosi e corpi sommersi: la Zona Critica del Mediterraneo</i>	257
Stefania Bonfiglioli, <i>Corpi che parlano: arte femminista e dibattiti geografici odierni</i>	261
Antonia De Michele, <i>Spazi di possibilità nel quartiere Pigneto a Roma: pratiche artistiche come veicolo per la produzione di soggettività fuori dalla norma</i>	267
Gabriella Palermo, Alice Salimbeni, <i>Donne, corpi e territori: riflessioni sulla transitorietà</i>	275
Massimiliano Fantò, Giuseppe Muti, Valeria Pecorelli, <i>Toponomastica transfemminista come pratica performativa: una lettura geografica</i>	280

Introduzione

Sandra Leonardi, Riccardo Russo¹

1. Le ragioni del tema

Il metodo visuale è ormai prassi utilizzata nella ricerca e nella didattica della geografia (Bignante, 2011; Oldrup, Carstensen, 2012). Ciononostante, è sempre opportuno approfondire mediante il confronto approcci e studi portati avanti da studiose/i, ricercatrici e ricercatori. Questo uno dei primi intendimenti alla base della proposta per la sessione *I TR 9. Immagini in movimento nella ricerca geografica: osservare, comprendere e rappresentare il mondo con gli audiovisivi - Nodo Idee, testi, rappresentazioni: pensare, raccontare, immaginare il movimento*. Consci della continua evoluzione delle tecniche e tecnologie che caratterizzano il filone di studi e ricerche visuali, altrettanto consapevoli dell'utilità strutturale del confronto, per non procedere in ordine sparso, mantenendo un'identità e una impostazione propri nella ricerca e nei metodi di indagine, si è voluto proporre la discussione proprio sull'osservazione, sulla comprensione e rappresentazione del mondo mediante gli audiovisivi. L'intento che ha animato la sessione è scaturito proprio dalla necessità di provare a tracciare una linea partendo dal confronto esperienziale di chi utilizza nei propri processi di analisi la metodologia visuale, nell'osservazione diretta e nell'osservazione indiretta dei fatti e dei fenomeni su cui indaga.

Naturalmente la sessione sottende anche altre finalità, tra cui la volontà di legittimare i risultati delle ricerche audiovisive come 'prodotti' della ricerca a tutti gli effetti al pari degli articoli pubblicati nelle diverse forme. L'oggetto indagato è la realtà messa in relazione con i luoghi, con i soggetti e gli spazi con cui interagisce, si confronta e si scontra resa mediante un linguaggio diverso dalla scrittura ma a essa complementare. Il metodo è quello dell'esplorazione che diviene visuale quando utilizza e, al tempo stesso, consente di osservare da angolazioni diverse, i legami con il territorio e i soggetti che con esso si relazionano.

Necessario tener sempre presente la scelta individuale relativamente a tipologia di camera, regia, ripresa, narrazione che le autrici e gli autori fanno quando impostano la loro ricerca e il loro lavoro geovisuale (Hawkins, 2015). Da qui lo stimolo ad andare oltre il lavoro che prevede esclusivamente la ripresa di un'intervista. Ormai è giunto il momento, dopo aver sperimentato posizioni nella metodologia visiva, aver proposto metodi visivi come modalità per avvicinarsi alla quotidianità, così come sostenuto da Oldrup e Carstensen (2012), di andare oltre non soprassedendo ulteriormente (Rose, 2011).

L'attività di analisi e interpretazione delle fonti geo-documentali attinenti gli aspetti geo-visivi costituisce un veicolo di conoscenza delle metodologie utilizzate negli approcci geografico territoriali, geostorici, sociali e culturali portando in evidenza le trasformazioni stesse che la società ha subito o sta subendo (Leonardi, 2016, p. 18). L'individuazione delle dinamiche evolutive di un territorio si può fondare sull'analisi delle documentazioni visuali da cui è possibile acquisire nuove conoscenze. Analizzando le produzioni altre è possibile evincere ed evidenziare il cambiamento, che altrimenti rimarrebbe impercettibile. Le immagini fisse o in mo-

¹ Università «Sapienza» di Roma. Sebbene il presente elaborato sia il frutto di un lavoro e di una riflessione congiunta tra gli autori, sono da attribuire a Sandra Leonardi il paragrafo 1. Le ragioni del tema e a Riccardo Russo il paragrafo 2. I contributi della sessione e le conclusioni.

vimento, consentono di approcciarsi con angolazioni utili alla comprensione dei processi indagati. Attraverso l'analisi, lo studio e la ricerca per immagini e sulle immagini (Collier, 1957) è possibile ricongiungere elementi che sembravano disomogenei e scollegati, ricostruendo la storia del paesaggio, dei manufatti storico-artistici, raccontando vicende che hanno coinvolto comunità e territori diversi.

2. I contributi della sessione

L'idea di dare luogo a questa sessione di lavoro è nata con l'intento di dare spazio, in primo luogo, alle riflessioni metodologiche legate all'uso degli audiovisivi nella ricerca geografica italiana e in secondo luogo ai veri e propri prodotti della ricerca, ovvero ai contenuti audiovisivi realizzati nell'ambito degli studi territoriali.

I contributi presentati nel corso della sezione rappresentano un quadro variegato di approcci e metodologie che potremmo suddividere principalmente in due categorie: la categoria dell'indagine geografica *sugli* audiovisivi, che ragiona su una produzione o filmografia già esistente, e la categoria dell'indagine geografica *con* gli audiovisivi, che invece propone la realizzazione di materiale audiovisivo come prodotto della ricerca.

I contributi selezionati in questa sezione degli atti sono cinque. Alcuni di essi comprendono contenuti in forma di audiovisivo che sono fruibili in rete accedendo all'archivio multimediale del nodo 4 – ITR 9, tramite la playlist YouTube dei contributi video presentati al Congresso.²

I contributi di Marino Midenà e Maurizio Zignale appartengono alla prima categoria sopra descritta.

Il contributo di Midenà fornisce un'analisi in chiave ambientale della produzione cinematografica contemporanea descrivendo l'ascesa dell'Ecocinema, termine di recente derivazione dalla corrente dell'Ecocritica letteraria (Willoquet-Maricondi, 2007). Si tratta di una metodologia critica iscritta nell'ambito dei *film studies*, che in Italia è ancora inesplorata sotto il profilo teorico, metodologico e storico ma che rivela la crescita di un movimento di *filmmaker* attivi nella narrazione dei luoghi e dei problemi ambientali, con una sempre maggiore coscienza ecologica e di un'industria cinematografica emergente pronta a fornire strumenti di azione politica e sociale alla società civile e agli *stakeholders*. Il contributo di Maurizio Zignale ricostruisce le connessioni possibili tra le forme della rappresentazione territoriale nel racconto cinematografico e le dinamiche della promozione turistica del territorio delineando il modello interpretativo del cineturismo. Un modello secondo il quale la rappresentazione visuale di immagini e scene cinematografiche conduce lo spettatore dapprima in un viaggio fantastico a livello mentale e poi, in seguito, in un viaggio reale e concreto nei territori oggetto di narrazione. Al secondo insieme, quello di chi produce documentazione audiovisiva nel corso delle sue ricerche, appartengono i contributi di Silvy Boccaletti e Maria Conte che, seppure con approcci metodologici distanti e una profonda diversità nell'uso dei formati e dei linguaggi visivi, oltre a proporre i loro contributi scritti in forma di *long abstract* presentano anche due contenuti audiovisivi originali.

In particolare, il contributo di Silvy Boccaletti ruota attorno al cortometraggio intitolato *Playscape*, che è uno studio visuale sul Parco Sempione di Milano in cui si focalizza l'attenzione sulle implicazioni date dallo spostamento del punto di osservazione e dal cambio di focale ottica nel racconto del territorio. Il video dimostra quanto la tecnica di ripresa possa supportare l'impianto critico-teorico di una ricerca visuale determinando la rappresentazione geografica che si intende restituire.

Il contributo di Maria Conte è collegato al film *Dove nuotano i caprioli*, documentario-lungometraggio di cui l'autrice ha firmato la regia e che è proposto in forma di breve estratto nell'archivio multimediale del Congresso. Conte presenta una riflessione sulle implicazioni generate dalla produzione documentaristica nella ricerca sociale sul territorio e nella restituzione pubblica dei suoi risultati. Ne scaturisce la descrizione di un esempio articolato di *filmic geography* ambientato nel paesaggio idroelettrico dell'area dolomitica di Centro Cadore, nell'alta valle del Piave.

Il quinto contributo selezionato in questa sezione degli atti è di Giuseppe Sommario. Non si tratta nel suo caso di utilizzare documentazione visuale per rappresentare o indagare il territorio. L'autore lavora attorno al concetto di casa, come luogo fisico e mentale, e raccoglie dei video interventi di altri autori che si filmano

² Playlist dei contributi video presentati al XXXIII Congresso Geografico Italiano: <https://www.youtube.com/@congressogeografico618>.

mentre espongono una breve trattazione sull'argomento, ognuno dal suo punto di vista, seguendo la propria specificità e campo di interesse. Il lavoro di Sommario, dunque, non si iscrive nella categoria di quegli studi che hanno come oggetto la filmografia esistente e nemmeno in quella che produce documentazione audiovisiva sul territorio ma stimola, si potrebbe dire che commissiona, video esposizioni di esperti che vanno a formare un archivio pubblicamente fruibile. Un contenitore di riflessioni sulla realtà geografica in forma audiovisiva che ruotano attorno alla parola casa. Questa iniziativa, raccontata nel contributo, nasce nell'ambito della quinta edizione del «Piccolo Festival delle Spartenze, Migrazioni e Cultura» di Paludi, in Calabria, dove si raccolgono le storie degli emigranti italiani e dove, per la prima volta nel 2020, dati gli impedimenti dovuti alla pandemia, si è deciso in via sperimentale di raccogliere gli interventi degli ospiti in forma di autoproduzioni audiovisive. Ne è nato un archivio utile per chi si occupa di migrazioni, caratterizzato da una molteplicità di punti di vista e approcci disciplinari, che dialoga con la complessità dell'esperienza migratoria nel rapporto con i luoghi, con l'identità, e con il senso della comunità.

3. Conclusioni

Nel ringraziare il comitato scientifico del Nodo 4 del Congresso AGEI XXXIII, che ha permesso l'organizzazione della sessione ITR 9, si testimonia con soddisfazione la riuscita di un confronto in cui hanno partecipato, intervenendo, oltre agli oratori e gli organizzatori, anche numerosi uditori.

Lo spazio di discussione dedicato alla Geografia visuale ha ospitato soggetti eterogenei, provenienti da differenti ambiti di studio, dal mondo accademico, dal mondo culturale e dal mondo specifico del cinema documentario. Un confronto stimolante tra portatori di approcci differenti e differenti esperienze di lavoro, che aiuta a ricostruire lo stato dell'arte della Geografia visuale in Italia e ci indica le direzioni in cui le metodologie visuali applicate dai geografi, si stanno muovendo nel nostro paese. Si nota una tendenza alla sperimentazione dei linguaggi visivi e sonori, una crescita nell'appropriazione degli strumenti e delle tecniche proprie del cinema narrativo, un'apertura verso l'industria del documentario socio-ambientale, una tendenza alla riflessione sul posizionamento del ricercatore/*film-maker* non soltanto nello spazio ma anche in ambito concettuale, in relazione al punto di vista sul mondo, e al proprio coinvolgimento nella realtà geografica osservata.

Come dimostrato dalle numerose esperienze emerse nell'ambito della discussione, l'utilizzo delle metodologie visuali nella ricerca geografica aiuta a ridefinire la centralità del lavoro di ricerca sul campo, spinge ad una contaminazione delle idee e dei linguaggi di trasmissione del sapere scientifico, allarga il bacino di fruizione dei prodotti delle ricerche geografiche raggiungendo in molti casi un pubblico che risiede oltre i limiti dell'ambito accademico, non soltanto nei contesti educativi ma nella società civile in genere, rafforzando la capacità, già propria della disciplina di essere incisiva nella pratica della terza missione universitaria e di partecipare al cambiamento della società.

Bibliografia

- Bignante E., *Geografia e ricerca visuale: strumenti e metodi*, Bari-Roma, Laterza, 2011.
- Collier J.J., *Photography in Anthropology: A Report on Two Experiments*, in «American Anthropologist», 1957, 59, pp. 843-859.
- Hawkins H., *Creative Geographic Methods: Knowing, Representing, Intervening. On Composing Place and Page*, in «Cultural Geographies», 2015, 22, 2, pp. 247-268.
- Oldrup H.H., Carstensen T.A., *Producing Geographical Knowledge through Visual Methods*, in «Geografiska Annaler. Series B», Human Geography, 2012, 94, 3, pp. 223-237.
- Rose G., *The Question of Method: Practice, Reflexivity and Critique in Visual Culture Studies*, in Heywood I., Sandywell B. (a cura di), *The Handbook of Visual Culture*, Oxford, Berg, 2011.
- Willoquet-Maricondi P., *Eco-Cinema as Environmental Activism*, in «The Mid Atlantic Almanack», 2007, 16, pp. 125-145.

